



Biblioteca Centrale Egidio Meneghetti

**Proposte cinema&riflessione,
ovvero proiezione di film con dibattito:**

In-dipendenze

11.11.2015 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

Disconnect di Henry Alex Rubin (2012)

Immerse nel virtuale, sconnesse l'una rispetto all'altra, le vite dei protagonisti vengono brutalmente sconvolte dalla realtà e intrecciate tra loro dal destino.

Un poliziotto vedovo si converte a detective privato per avere più tempo per il figlio, un bulletto che, tramite un falso profilo di facebook, gioca con i sentimenti di un coetaneo più introverso. Un avvocato di grido non può staccare occhi e orecchie dal telefono, nemmeno a cena, e non vede quel che accade in casa sua, ai suoi figli. Una produttrice televisiva intravede lo strumento per confezionare un reportage di successo in un ragazzo che si vende sulle videochat hard insieme ad altri minorenni. Un'altra donna, reduce da un lutto profondo, cerca conforto presso uno sconosciuto online, mentre il marito accumula debiti.

La solitudine reale del singolo emerge senza scampo nel mondo della comunicazione virtuale totale.

Intervento del prof. **Fabio Lugoboni**, Medicina delle Dipendenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, e della prof.ssa **Lidia Del Piccolo**, Sezione di Psicologia Clinica, Università di Verona

25.11.2015 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

Smetto quando voglio di Sydney Sibia (2013)

In tempi di crisi, a un ricercatore universitario viene negato il rinnovo dell'assegno di ricerca; ha 37 anni, una casa da pagare, una fidanzata da soddisfare, molti amici accademici finiti per strada che condividono il suo stesso destino. Pietro Zinni, un chimico, non vuole fare la loro stessa fine e non vuole buttare al vento le sue qualifiche e il suo talento. Si ingegna fino a scoprire una possibilità ai limiti della legalità: sintetizza con l'aiuto di un suo amico chimico una nuova sostanza stupefacente tra quelle non ancora messe al bando dal ministero. La cosa in sé è legale, lo spaccio e il lucro che ne derivano no. Ma la necessità induce Pietro a reclutare tutti i suoi amici accademici finiti in rovina, eccellenti latinisti, antropologi e quant'altro e mette su una banda. Lo scopo è fare i soldi e vedersi restituita un briciolo di dignità. Le cose poi prenderanno un'altra piega...

Intervento del prof. **Roberto Leone**, Sezione di Farmacologia, Università di Verona

09.12.2015 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

Drugstore cowboy di Gus Van Sant (1989)

L'opera seconda del regista Gus Van Sant, tratto da un romanzo autobiografico di James Fogle scritto in carcere, è incentrata sulle vicende, ora tragiche ora ironiche, di Bob, narrate da lui stesso dal lettino di un'ambulanza. Bob è a capo di una piccola banda di consumatori di droga che visitano spesso e volentieri i drugstore. Una ragazza muore per overdose e Bob, che è intenzionato a smettere di drogarsi, viene conciato male da un tipetto che aveva con lui un conto in sospeso. Girato con trucchi della fotografia veramente efficaci e con la partecipazione dello scrittore della *beat generation* William Burroughs, il film è una scommessa vinta.

Intervento del prof. **Marco Faccini**, Medicina delle Dipendenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona